IL COMUNE INFORMA

BOLLETTINO UFFICIALE DEL COMUNE DI SAN MICHELE SALENTINO (BR)

ANNO IX • n. 2 • MARZO-APRILE 2011 • DISTRIBUZIONE GRATUITA • Prima tiratura 2000 copie • www.comune.sanmichelesal.br.it

Pasqua di Resurrezione 2011

"Come la pianta che cattura la luce del sole e la trasforma in vita, così noi, fili d'erba davanti a Dio, possiamo imbeverci, intriderci della Sua luce e tradurla in calore umano, in gioia, in speranza" (*p. Ermes Ronchi Avvenire*).

Una bellissima immagine di Dio che è anche il volto dell'uomo: ognuno ha dentro di sé una luce interiore, che è la nostra immagine e somiglianza con Dio.

Con la Sua luce ha dato splendore e bellezza alla nostra esistenza.

Quanto contrasta questa meravigliosa immagine di Dio con l'immagine del mondo dell'uomo di oggi, dove il buio sembra prendere il posto della luce e la paura il posto della speranza.

Guerre che producono privazioni, miserie e abbandono delle proprie terre.

Stravolgimenti della natura che provocano cataclismi, terremoti, tsunami.

Centrali nucleari che scoppiano terrorizzando intere popolazioni e intere nazioni.

Crisi di valori che generano crisi sociali ed economiche.

Violenze insensate, giovani allo sbando che non vedono futuro davanti a sé, giovani coppie che non danno la vita a nuove creature perché non riescono a quadrare i conti, anziani in solitudine, mentre la negazione e il rifiuto dell'amore sembra trionfare tutto intorno a noi.

Chi ha tutto e troppi che non hanno niente.

Che cosa è diventato il nostro mondo!?

Ma la Pasqua di Gesù ha vinto tutte le paure.

"Non abbiate paura sono Io - ci ripete Gesù - Io sono con voi sino alla fine del mondo! Io ho vinto il mondo!".

Storicamente Pasqua è la festa della primavera che vince il gelido inverno.

Biblicamente è il passaggio del popolo d'Israele dall'umiliante schiavitù alla liberazione della Terra promessa.

Cristianamente Pasqua è il passaggio dall'oscurità della morte alla vita nuova della Resurrezione.

Per tutti noi Pasqua è quindi la festa che rappresenta il fondamento della fede: La Resurrezione.

Il nuovo inizio è possibile per chiunque abbia il coraggio di questa fede umile, di questo segno di speranza e di amore.

In ogni epoca segnata dalla crisi la Pasqua del Signore è uno straordinario messaggio di speranza, celebriamo dunque la festa non "con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità (1 Cor. 5,7s)".

È il mio augurio per tutti noi, che estendo con maggiore fervore a tutte le famiglie provate dalla crisi, ai giovani senza speranze, alle giovani coppie, agli anziani troppo soli e bisognosi d'amore, ai tanti ammalati tentati dalla disperazione.

Che la Pasqua 2011 sia la vera Pasqua di Resurrezione per tutti!

Il Sindaco
Dott. Alessandro Torroni

All'interno

- **"Parentopoli"**
- **Promozione del territorio**
- **150° dell'unità d'Italia**

Alla luce dei recenti esodi relativi agli sconvolgimenti che stanno vivendo diversi paesi del Nord Africa, pubblichiamo l'intervento della signora Naxhie Dalipi in Leo (oramai nostra concittadina) che vent'anni fa ha vissuto l'esodo relativo al popolo albanese.

Vent'anni fa

Sono passati vent'anni da quando le carrette del mare piene di albanesi approdavano sulle coste della Puglia.

Era solo l'inizio di una lunga e faticosa immigrazione, sia per chi l'ha vissuta in prima persona, sia per coloro che l'hanno vista tramite televisione e giornali. Questi momenti oltre ad essere dolorosi sono anche indimenticabili.

Partirono tutti con un sogno costruito nelle notti buie della dittatura, verso la libertà, per darsi un futuro migliore e dignitoso al costo di mettere a rischio la propria vita e quella dei propri cari.

Noi albanesi, dell'ospitalità dei brindisini, baresi e leccesi ne siamo venuti a conoscenza tramite la televisione, con Rai 1 e Telenorba, perché stampa e televisione albanese non parlavano di tutto ciò per motivi politici.

L'Albania, in quei giorni era alla soglia della guerra civile.

Non dimentico le facce di molti parenti, conoscenti e compagne di lavoro a cui un figlio, un padre, un fratello non era scappato in Italia o in Grecia, ma era il fatto di non avere nessuna notizia di loro che provocava un terribile senso di angoscia.

Grazie a un giornale "Gazeta Shiqiptare" (gazzetta albanese) fatto dalla Caritas di Lecce, che dava notizie e le foto degli albanesi immigrati, in modo che le famiglie potessero risentire e rivedere i propri cari.

Non scorderò mai una suora di Lecce che ho incontrato a Valona presso la Caritas, si chiamava Licia Conte, lei portava le notizie alle famiglie e molte volte io facevo da interprete.

So per certo che anche nel nostro comune sono state ospitate molte famiglie albanesi e non solo nel '91 ma anche nel '97.

Sarebbe importante che per la storia del nostro comune i nostri concittadini che hanno collaborato e ospitato gli albanesi scrivessero la propria esperienza.

Sono passati 20 anni e l'Albania è cambiata in meglio anche se non mancano i problemi che sono presenti in tutte le nuove democrazie.

L'Italia è il primo partner nei campi economico, scientifico, culturale e politico.

Dal 15 Dicembre i cittadini albanesi viaggiano in tutti i paesi della UE visto che sono stati aboliti i visti d'ingresso e il prossimo passo sarà sicuramente l'entrata dell'Albania nell'UE.

Bisogna comunque ricordare le centinaia di albanesi che hanno perso la vita durante la traversata e specialmente la tragedia del Venerdì Santo del 1997 in cui morirono 108 albanesi, visto che siamo in vicinanza del Venerdì Santo.

Naxhie Dalipi in Leo

IL COMUNE INFORMA

Aut. Tribunale di Brindisi n. 4/2003
Direttore Editoriale: **Alessandro Torroni**
Direttore Responsabile: **Vincenzo De Leonardis**
Ufficio Responsabile: Affari Generali, **Giuseppe Schiraldi**
Grafica e stampa: **Locopress Industria Grafica - Mesagne**

Contatti:
COMUNE DI SAN MICHELE SALENTINO (BR)
VIA G. PASCOLI - CAP 72018
Tel. 0831.966026 - Fax 0831.964670
Posta elettronica certificata: **segreteria.comune.sanmichelesal.br@pec.rupar.puglia.it**
E-mail direttore: **v.deleonardis@libero.it**

CALENDARIO INTERVENTI DI SANIFICAZIONE AMBIENTALE

Si comunica che è iniziata la campagna di sanificazione ambientale che prevede interventi di disinfestazione antilarvale e antialare, derattizzazione e deblattizzazione. Nel pubblicare il calendario degli interventi, si precisa che tutti i prodotti che vengono utilizzati sono controllati a livello Ministeriale e non recano danno alle persone, animali domestici e piante.

L'Assessore all'Ambiente
Avv. Maria Stella Menga

Disinfestazione antialare

12/05/2011 ore 23:00
23/05/2011 ore 23:00
03/06/2011 ore 24:00
15/06/2011 ore 24:00
27/06/2011 ore 24:00
11/07/2011 ore 24:00
21/07/2011 ore 24:00
30/07/2011 ore 24:00
10/08/2011 ore 24:00
22/08/2011 ore 24:00
02/09/2011 ore 24:00
12/09/2011 ore 24:00

Deblattizzazione

09/03/2011 ore 05:00
21/03/2011 ore 05:00
31/03/2011 ore 05:00
11/04/2011 ore 05:00
31/04/2011 ore 05:00
02/05/2011 ore 05:00
12/05/2011 ore 23:00
23/05/2011 ore 23:00
03/06/2011 ore 24:00
15/06/2011 ore 24:00
27/06/2011 ore 24:00
11/07/2011 ore 24:00
21/07/2011 ore 24:00
30/07/2011 ore 24:00
10/08/2011 ore 24:00
22/08/2011 ore 24:00
02/09/2011 ore 24:00
12/09/2011 ore 24:00

Posta dalla Capitale

di **Don Paolo MICCOLI**
Ordinario di filosofia moderna e contemporanea alla Pontificia Università Urbaniana di Roma

RIFLESSIONI SUL VENERDÌ SANTO

L'opuscolo devoto dell'*Imitazione di Cristo* registra il convincimento che «tutta la vita di Gesù Cristo fu croce e martirio». La verità dell'asserto trova convalida nella prospettiva teologica dell'evangelista Giovanni che presenta la vita 'missionaria' del Maestro in funzione della sua 'ora', cioè del suo martirio, nel quale si compendiano l'amore di Gesù per il Padre e per gli uomini peccatori, nonché la manifestazione incipiente del trionfo messianico proprio sul patibolo della croce. Se, per un verso, il Venerdì Santo ci propone l'immagine dell'Innocente «disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire» (Is 53, 3), per altro verso, Gesù stesso proclama la sua regalità divina nel giorno del ludibrio e della tragedia suprema: «Ed io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me» (Gv 12, 23).

Dal punto di vista storico ed esistenziale la crocifissione di Gesù ha segnato una svolta rispetto alla tragedia pagana che, nella storica visione della fatalità, si consegnava ad un esito sterile pur manifestando il lato tremendo della vita. L'accettazione volontaria della croce da parte del Redentore ha conferito senso salvifico alle umane sofferenze mediante la forza sacramentale dell'amore. Il sacrificio cruento del Cristo è l'espressione assoluta della sofferenza espiatrice e trasformante. La nostra sofferenza, vissuta in spirito di fede e di unione mistica con il *Christus patiens*, è valore misteriosamente salvifico e fecondo per l'intera 'economia' del corpo mistico.

IL GESTO IRREVERSIBILE DELL'AMORE DIVINO

Sul patibolo della croce l'Innocente, sollevato tra cielo e terra, *sta* di fronte al mondo intero con il gesto dell'amore divino irreversibile. Egli, l'*Amen* di Dio, «portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più nel peccato, vivessimo per la giustizia» (1 Pt, 2, 23).

Nella vicenda del Golgota si intravede qualcosa delle vie di Dio, fasciate di mistero e di amore misericordioso, in attinenza al dramma vissuto della nostra individuale libertà umana. Solo contemplando partecipativamente il Crocifisso e unendoci sacramentalmente alla morte e risurrezione di Gesù Cristo, rendiamo possibili e praticabili le "vie di Dio" mediante lo stile della *testimonianza* vissuta in prima persona proprio nel senso di 'martirio'. Così diceva l'apostolo Paolo di sé, così continua a proclamare la Chiesa cristiana lungo il corso dei secoli.

Il Venerdì Santo ha segnato profondamente il destino storico dell'umanità, talchè la croce è divenuta il simbolo per eccellenza della redenzione. In senso teorico e pratico. Non sembri abusata qui la parola teoria, dal momento che anche il famoso "venerdì santo speculativo" (Hegel) è divenuto un *topos* culturale per decifrare in profondità le vicissitudini complesse della vita spirituale, al di là del significato idealistico ben riconoscibile, per poco che si pensi a quanto di tale riflessione sia debitrice la *theologia crucis* quale viene oggi studiata e prospettata. Si cambi pure la parola teoria con la illuminazione della fede; sta di fatto che anche il cristiano, "povero in spirito", ha bisogno di un orientamento per la sua vita vissuta. In tal senso, allora, la 'memoria' del Venerdì Santo è *vademecum* di profezia, di speranza e di martirio. In nome dell'Amore crocifisso Pasternak, nel *Dottor Zivago*, ha trattato la storia con i valori cristiani dell'amore, della libertà ablativa e della vita accettata come sacrificio.

IL LEGAME TRA CROCE E RISURREZIONE

La memoria liturgica del Venerdì Santo non è tanto appuntamento con la sofferenza in sé, quanto piuttosto col senso salvifico che la pervade cristianamente. Questo significa che l'ultima risorsa di senso e valore di ogni umana tragedia non sta nel soffrire, quanto piuttosto nel poter legare inscindibilmente ogni forma di martirio con la forza della risurrezione del Cristo. In tal modo, l'acquisto di fede e di amore teologali va al di là di una saggezza umana pur intensa. È vero che la sofferenza ci matura ci affina e che «l'essere divenuti più profondi è il privilegio di quanti hanno sofferto» (O. Wilde), ma sofferenza vissuta eroicamente dai Santi dipende dalla superiore logica dello Spirito Santo che agisce nel cuore dell'uomo. Essa ha fatto confessare al poeta metafisico Pierre Emmanuel, ormai vicino alla morte, il suo canto del cigno alla Croce, *spes unica:* «questo simbolo, solo questo, mi ha trattenuto dall'abbandonare il cristianesimo. Non conosco immagine più pregnante della doppia e unica sofferenza dell'uomo e di Dio. Immagine che mi ha aiutato ad accettare la storia, a non ribellarmi ad essa, e in un certo senso a portarla in mezzo agli altri, con loro. Che mi ha aiutato anche a capire ciò che è stato in tutti i tempi il martirio, sofferto da tanti uomini attraverso la storia intera e sino ai nostri giorni, perché avevano una coscienza

continua a pag. 5

C'era una volta il cinema "Vittoria"

di ***Vincenzo PALMISANO***

"Chi preferisce la tv al cinema non lamenti la perdita dell'innocenza" ***Tim Roth***.

"Pensò a quel che il cinema era stato per la sua generazione; e se aveva effetti paragonabili per la nuova, o se li avesse quel cinema rimpicciolito, a lui insopportabile, che offriva la televisione". Da *Il cavaliere e la morte*, ***Leonardo Sciascia***, Adelphi, '88.

Il primo cinematografo, ubicato in un locale non costruito per ospitare la Settima Musa e proiettare dei film, fu aperto a San Michele dal nonno del pittore prof. Francesco Argentieri, in una traversa del corso che porta al Lamone.

Il primo destinato ai ragazzi, invece, lo aprimmo, per gioco, io e i miei fratelli Elio e Fernando, insieme con altri compagni coetanei, tutti non ancora adolescenti.

Lo realizzammo utilizzando uno scatolone di cartone e i giornali a fumetti che allora leggevamo con passione e accanimento.

Su una delle facciate più larghe dello scatolone ritagliammo una finestrella di forma rettangolare. All'interno dello scatolone e ai due lati del rettangolo sistemammo due bastoncini di legno in modo che si potessero muovere. Poi tagliammo le strisce di un fumetto e le incollammo una dietro l'altra come fotogrammi, seguendo la numerazione delle pagine e l'ordine logico del racconto. Dai vari pezzi messi insieme venne fuori una lunghissima striscia che, infilata nei due bastoncini e srotolata e fatta scorrere lentamente, da sinistra verso destra dietro la finestrella, mostrava in movimento i personaggi e le azioni disegnate.

Lo scatolone, poggiato su una sedia, era lo schermo, e la striscia la pellicola.

Gli spettatori, seduti per terra o su un panchetto, nel cortile di casa lastricato di pietra, erano i nostri compagni del vicinato (cito per tutti Lino Elia, il nostro più stretto collaboratore).

Uno di noi faceva muovere la striscia e dava voce ai personaggi, illustrando e commentando la storia che aveva già letto.

Fuori, ogni mattina, fissavamo al muro un cartellone che annunciava il titolo del "film" e l'ora di inizio dello spettacolo.

La nostra iniziativa ebbe tanto successo che alcuni compagni, Michele e Pietro Leo, Nuccio De Pasquale e altri che abitavano al lato opposto del paese, vollero imitarla, e tra il nostro e il loro "cinema" ci fu subito una… spietata concorrenza.

Col cinema fatto di celluloide, di suono, di immagini in movimento i ragazzi di San Michele fecero conoscenza per la prima volta alcuni anni dopo, quando un negoziante lungimirante, Pietro Azzarito, decise di costruirne uno vero.

Ricordo il giorno in cui i lavori di costruzione finirono e grandi e piccini andammo a visitare il locale dove tra non molto avremmo passato le serate in maniera diversa. Le poltrone non erano state montate e il grande telone bianco dello schermo non era stato ancora sistemato.

Alcuni anziani, che mai erano entrati in un cinema, alzavano gli occhi verso la galleria e dicevano che lì avrebbero visto muoversi gli attori. E noi ragazzi, a sentirli, ci torcevamo dal ridere.

Le risate più fragorose ce le facemmo la sera della inaugurazione. La proiezione del film, dopo un'attesa impaziente, era cominciata da poco in un'atmosfera di intensa emozione, quando, dalla lontananza di un campo lunghissimo, cominciò a venire avanti a grandissima velocità la locomotiva di un treno fischiante e sbuffante. Dopo alcuni secondi la locomotiva occupò in primo piano tutto lo schermo, e due vecchiette che occupavano i primi posti credettero che quel mostro d'acciaio stesse per uscire fuori dal telo bianco e piombare nella sala.

Fu tanta la loro paura che si alzarono di scatto e sarebbero certamente fuggite se immediatamente dopo non si fossero accorte che non erano state investite ed erano ancora sane e salve.

I matusa e i misoneisti, che avevano giudicato pazzesco l'investimento di tanto denaro nella costruzione di un cinema, non solo si accorsero che la novità allettava ed attirava, ma che le abitudini del paese mutavano.

Ogni sera la piazza grande, che per tanti anni si era riempita solo dei conversari dei grandi e del ciambolio dei più piccini, veniva inondata di musica. Musica che pioveva dal cielo.

Sempre alla stessa ora, un grosso altoparlante collegato col cinema e collocato sulla sommità di una casa prospiciente la piazza, faceva ascoltare dischi di canzoni napoletane. Il volume era così alto che la musica si sentiva dagli angoli più remoti del paese.

I gorgheggi zuccherosi di Giacomo Rondinella erano il segnale che bisognava affrettarsi al botteghino perché il film stava per iniziare. E la gente alzava i tacchi e correva.

A sorvegliare l'ingresso c'era la maschera Gerardo, barriera invalicabile contro eventuali "portoghesi".

Quando la galleria e la platea erano già gremite, il bravo operatore Rocchetto Basile, chiuso nella cabina, avviava la proiezione e, inconsapevolmente, trasformava le immagini della pellicola in sogni.

Le domeniche dei sanmichelani non furono più quelle di prima. Intere famiglie, sin dal primo pomeriggio, si recavano al cinema come ad una festa alla quale non si poteva mancare. Moltissime persone vedevano il film due o tre volte di seguito nella stessa serata. C'era chi, immedesimandosi nei personaggi, ripeteva tra sé le battute dei dialoghi, muovendo le labbra in silenzio.

Negli intervalli tra un tempo e l'altro, un ragazzo venditore di sigarette gridava a squarciagola: - Nazionali, Camel, Camel, Nazionali!! -. E intanto nuvole di fumo salivano verso il soffitto.

Il lampo di un po' di pelle tra le vesti di Silvana Pampanini accendeva per la prima volta i sensi e la fantasia di tanti adolescenti.

Gli anni gloriosi del cinema furono quelli di Totò e Tina Pica, di Tarzan e la scimmia Cita, ma soprattutto quelli dei film “Catene”, “Tormento” e “I figli di nessuno”.

La lacrimazione provocata dalla voce e dalle parole di Amedeo Nazzari riempì interi oceani. Forse, nemmeno una sacra rappresentazione sarebbe stata seguita con tanto trasporto e passione. Fra un intervallo e l’altro, quando le luci all’improvviso si accendevano, gli occhi arrossati degli spettatori erano più eloquenti di tutti i fazzoletti bagnati prontamente nascosti o delle finte soffiate di naso.

Io fui talmente preso e ammaliato dalla nuova forma di spettacolo che, se avessi potuto, sarei andato al cinema ogni sera. Ma era inconcepibile per i miei andare a divertirsi tutte le sere e per giunta pagare per farlo.

In un piccolo paese come il mio, dove lingua familiare e lingua di tutti era il dialetto, il cinema fu la mia prima fonte extrascolastica di arricchimento lessicale. Parole italiane mai sentite, modi di dire eleganti e insoliti passavano direttamente dallo schermo nella mia memoria e da qui spesso nei quaderni di scuola.

La mia passione per il cinema nacque allora e non si è più estinta nemmeno con l’arrivo della televisione, ai cui film sono allergico. Il film, secondo me, per essere gustato, ha bisogno del buio ovattato della sala cinematografica gremita di mute presenze: tante piccole isole in un arcipelago di silenzio, dove ognuno divide con altri le emozioni e, lontano dal gioioso frastuono domestico, sogna, rammemora, riflette.

Post scriptum

Quando nel nostro territorio non erano ancora nati tutti quei locali progettati per lo svolgimento di eventi felici e importanti il cinema “Vittoria” di San Michele diventò anche la prima sala ricevimenti per sposalizi, che nessuno più voleva festeggiare in casa.

Gli invitati occupavano la platea e, rimanendo seduti, venivano serviti direttamente dai camerieri.

Gli sposi ogni tanto lasciavano il posto d’onore sistemato ai piedi del palcoscenico, facevano il giro della sala passando da una fila all’altra, poi (come si può vedere dalla foto che pubblichiamo), salivano sul palco per godersi dall’alto lo spettacolo dell’abbraccio collettivo fatto di applausi ed evviva.

Posta dalla Capitale
RIFLESSIONI SUL VENERDÌ SANTO

continua da pag. 3

acuta di portare, con il peso dell’uomo, il suo mistero e il suo senso». Parole, queste, di incisiva penetrazione spirituale, la cui verità più dinamicamente esplosiva e dirompente rispetto a ogni logica puramente umana va ritrovata nell’esercizio eroico delle virtù cristiane praticate dai Santi, cioè dai ‘geni’ dell’amore che si “sono fatti tutto a tutti”, piegandosi volontariamente “al disonor del Golgota” (A. Manzoni).

È stato scritto che «il nostro vero diario è la Passione del Figlio dell’Uomo, che nella sua morte ha consumato la rivelazione dell’amore eterno, nostra origine e nostra fine è, dunque, nostra vera definizione, misura insostituibile della nostra miseria e della nostra grandezza».

RIGENERATI DAL SACRIFICIO

Il cristianesimo non è religione di croce, ma piuttosto religione del Crocifisso. Meglio: del Crocifisso-Risorto, giacchè, come intensamente ha riflettuto il teologo Von Balthasar, con la morte di Cristo e grazie ad essa anche il nostro io (l’uomo “vecchio” del peccato) è divenuto passato, morte, trapassato (cioè ricordo) per un inizio radicalmente nuovo. Una nuova “generazione” (risurrezione) attende l’uomo redento, così come il Padre rigenera alla vita gloriosa il Figlio, dopo la generazione dell’eternità e dopo la generazione nella carne. Si spiega, in tal modo, il linguaggio della mistica nuziale e fuso sul letto notturno della Croce. Edith Stein ha scritto, nella *Scienza della Croce*, che l’unione nuziale dell’anima innamorata di Dio è «acquistata con la Croce, consumata sulla Croce e sigillata dalla Croce per l’eternità».

Non pare azzardato accostare un poeta alla carmelitana suor Elisabetta della Croce, al secolo Edith Stein, assistente del filosofo Edmun Husserl. Il genio della poesia e quello della santità dimorano in regioni limitrofe, soprattutto quando parlano nella sincerità dell’afflizione spirituale.

È il caso di Giuseppe Ungaretti, voce sublime della lirica italiana nel Novecento, che piange la morte del figlioletto Antonello con lacrime di sapore religiosamente cristiano, nel senso che la sofferenza del genitore prostrato si allarga a dimensione del soffrire universale dei mortali e si purifica, nell’accettazione orante, a contatto con l’Uomo-Dio del Venerdì Santo, inchiodato sulla Croce, “sede appassionata dell’amore non vano”: «Cristo, pensoso palpito, / astro incarnato nell’umane tenebre, / fratello che t’immoli / perennemente per riedificare / umanamente l’uomo, / Santo, Santo che soffri,… d’un pianto solo mio non piango più, / ecco, ti chiamo, Santo, / Santo, Santo che soffri».

LEONE ROCCO

Intonaci - Rivestimenti - Umidità di risalita

Via Roma, 76 SAN MICHELE SALENTINO (Br)
Cell. 331.6523030 329.1528287

Marcia della Solidarietà e della Pace "Fraternità senza confini" - 6ª edizione -

La "Marcia della Solidarietà e della Pace - "Fraternità senza confini" è giunta alla sua sesta edizione. La manifestazione è stata organizzata, dai Comuni di Cisternino e Locorotondo, dall'Associazione Pro-Marinelli "Padre Francesco Convertini" e dall'Oratorio Salesiano di Cisternino, che hanno animato il percorso con canti e preghiere, fino a raggiungere la contrada Marinelli, dove il Frate visse da bambino, prima di intraprendere da adulto una intensa vita spirituale al fianco dei poveri dell'India.

All'iniziativa, come negli anni scorsi, era presente una rappresentanza del Comune di San Michele Salentino capeggiata dal delegato comunale allo Sport, consigliere Cosimo Antonio Vitale.

Nella piazza della contrada Marinelli, sotto la ormai nota quercia, si sono ritrovati i due cortei che, partiti singolarmente da Cisternino e Locorotondo, si sono incontrati in contrada Palmone e insieme hanno percorso l'ultimo tratto di strada.

L'iniziativa è stata patrocinata dalla Regione Puglia, dalle province di Bari, Brindisi, Lecce e Taranto e da numerosi Comuni pugliesi facenti parte dei "Borghi più belli d'Italia".

Hanno partecipato all'evento le Parrocchie e le scuole di Cisternino e Locorotondo, associazioni locali e vari enti a rilevanza nazionale (Città Slow, Borghi più belli d'Italia, Anci Puglia, Coordinamento Nazionale Enti Locali per la pace e i diritti umani, Aiccre, Huipalas), che hanno condiviso le motivazioni a cui la marcia era ispirata.

"La marcia, anche in questa edizione, si è posta l'obiettivo di sensibilizzare alla solidarietà e i fondi raccolti saranno destinati alla costruzione di una scuola in un villaggio a pochi chilometri da Krishnagar", ci spiega il consigliere Vitali.

POLIZIA MUNICIPALE
COMUNE DI SAN MICHELE SALENTINO

Tel. 0831.966812
Fax 0831.961587
www.comune.sanmichelesal.br.it
polmun@comune.sanmichelesal.br.it

NOTA

Nel precedente numero del "Comune Informa", precisamente nell'articolo riguardande la festa di San Sebastiano, nell'elencare le attività commerciali che hanno collaborato alla realizzazione del buffet sono sfuggiti dai ringraziamenti alcuni nominativi e precisamente:

- **Pizzeria-Ristorante "IL TORCHIETTO" di Turrisi Andrea**, S.P. per Francavilla F.na;
- **Pizzeria da asporto "BIG BEN" di Antonella Giannotte**, via E. Fermi;
- **Panificio "DOLCE FORNO" di Ciniero Antonia**, via A. Moro;

Ci scusiamo per l'inconveniente.

Il Capo Settore Polizia Municipale, ***Angelo Raffaele Filomeno***

Il Comune di San Michele alla Festa della Dieta Mediterranea

In occasione della prima Festa Internazionale della Dieta Mediterranea, che si è svolta a Brindisi dal 1 al 3 aprile, il Comune di San Michele Salentino ha messo in vetrina i prodotti tipici del territorio. Presenti l'assessore all'Agricoltura, Domenico Nigro e i produttori della Comunità del Fico Secco mandorlato, Livia Argese e Giuseppe Ciracì. Oltre all'esposizione, il Comune di San Michele Salentino ha preso parte al Workshop "Cooperazione e Dieta Mediterranea: proposte di promozione di modelli culturali alimentari". All'iniziativa, organizzata dall'Associazione Slow Tourism Puglia e dal Laboratorio di Animazione Territoriale, Associazione per la Cooperazione Internazionale, sono intervenuti il nostro direttore Vincenzo De Leonardis e il delegato alla Promozione del Territorio, Pierangelo Argentieri sul tema "Ficusnnet, la Rete Mediterranea delle Città del Fico". Tra i relatori anche Aida Hoxa, responsabile di Slow Tourism Puglia e Antonio Errico, Presidente Associazione Magna Grecia Mare - Tricase (Lecce) che ha illustrato l'attività della comunità "*Pisce Currente*": La piccola pesca sostenibile del Salento levantino. I lavori della serata sono stati moderati da Giuseppe Maggio, Responsabile Laboratorio Animazione per la Cooperazione Territoriale.

Usanze e credenze popolari nel nostro paese

Ricerca di educazione civica sulle tradizioni - a.s. 1966-67 - Scuola Media S. - classe II - sez. A [parte quarta]

LA NOTTE DI SAN PAOLO

È un'usanza alla quale molti contadini del mio paese credono ancora oggi. Consiste in questo. Ogni anno, a notte fonda e precisamente la notte di S.Paolo, i contadini si alzano dal letto e vanno fuori a guardare il cielo. Se trovano il cielo sereno e senza nuvole, sono sicuri che l'annata sarà buona. Se invece il cielo è coperto, vuol dire che si avrà un'annata cattiva.

I FALÒ DI S. LUCIA

Ogni anno, il giorno di S. Lucia, nel mio paese usano fare ciò. La sera, dopo aver cenato, ragazzi e adulti vanno in giro per le case a chiedere legna. Quando ne hanno raccolto un bel po', la vanno a portare agli incroci oppure al centro delle vie. Con le fascine raccolte innalzano così immense cataste di legna secca. Subito dopo danno fuoco ad esse e le trasformano in veri e propri falò. Quella sera il paese è tutto pieno di questi fuochi e molto illuminato. La gente esce fuori dalle case e si dispone, chi in piedi chi seduto, intorno ai falò. Poi fa il giro di tutto il paese visitando ogni falò. Fanno a gara a chi li fa più grandi. Mentre il fuoco arde, le vecchine e tutte le donne recitano il rosario. Alla fine del rosario, tutti entrano in casa, escono con i bracieri e li riempiono di carboni. I carboni li mettono in casa e questi servono non soltanto per riscaldare le stanze ma per tener vivo il ricordo di S. Lucia, che è la protettrice degli occhi, ed essere da lei benedetti. Dicono che quel giorno, per ricordare la Santa, bisogna accendere i fuochi perché lei fu bruciata viva sul fuoco.

IL PRIMO TUONO DI MARZO

Questa è una credenza molto antica. Ecco in che consiste. Quando si arriva al mese di marzo, i contadini del mio paese, si mettono in ansia. Si fanno attentissimi perché devono sentire bene in che giorno tuona per la prima volta, perché il primo tuono di marzo ha per loro una grande importanza. Da esso si capisce come andrà l'annata, se essa sarà abbondante o scarsa. Se tuona per la prima volta giorno 15, dicono che per ogni tomolo di terra raccoglieranno 15 quintali di prodotti del suolo. Se piove per la prima volta giorno 3, l'annata sarà scarsa perché raccoglieranno solo 3 quintali a tomolo. Se invece tuona giorno 30, l'annata sarà buonissima.

CONAD CITY
di Ligorio Maria
Via P. Micca ang. Via Cavour
SAN MICHELE SALENTINO

150° anniversario dell'unità d'Italia

Anche a San Michele Salentino si sono svolti i festeggiamenti del 17 marzo, centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia. L'amministrazione comunale in collaborazione con l'Istituto Comprensivo "Giovanni XIII" ha organizzato una serie di appuntamenti per la mattinata di giovedì in Piazza Marconi con gli interventi del sindaco e del dirigente scolastico Francesco Nisi.

Già diversi giorni prima dell'iniziativa le strade principali del centro storico sono state allestire con diverse centinaia di bandiere tricolori. Significativo anche il lunghissimo drappo tricolore posizionato sulla facciata dell'edificio scolastico della scuola primaria sempre nella centrale Piazza Marconi. "I festeggiamenti per l'unità nazionale rappresentano un valore storico e culturale. Un elemento utile per risvegliare i valori civili in cui ogni nazione trova la sua ragion d'essere ma anche la forza di progettare il proprio futuro", ha spiegato il sindaco Alessandro Torroni. In questo contesto è risultato fondamentale il rapporto di collaborazione istaurato fra la pubblica amministrazione e le scuole del territorio per organizzare al meglio la ricorrenza.

Durante la giornata si è anche esibita la banda di San Michele Salentino, i ragazzi della scuola hanno cantato l'inno di Mameli e si è deposta di una corona d'alloro al monumento in onore di tutti i caduti in guerra.

Inno di Mameli

Fratelli d'Italia
L'Italia s'è desta,
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa.
Dov'è la Vittoria?
Le porga la chioma,
Ché schiava di Roma
Iddio la creò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Noi siamo da secoli
Calpesti, derisi,
Perché non siam popolo,
Perché siam divisi.
Raccolgaci un'unica
Bandiera, una speme:
Di fonderci insieme
Già l'ora suonò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Uniamoci, amiamoci,
l'Unione, e l'amore
Rivelano ai Popoli
Le vie del Signore;
Giuriamo far libero
Il suolo natìo:
Uniti per Dio
Chi vincer ci può?
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Dall'Alpi a Sicilia
Dovunque è Legnano,
Ogn'uom di Ferruccio
Ha il core, ha la mano,
I bimbi d'Italia
Si chiaman Balilla,
Il suon d'ogni squilla
I Vespri suonò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Son giunchi che piegano
Le spade vendute:
Già l'Aquila d'Austria
Le penne ha perdute.
Il sangue d'Italia,
Il sangue Polacco,
Bevé, col cosacco,
Ma il cor le bruciò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

La Protezione Civile in piazza a San Michele

Si è conclusa con successo la prima iniziativa di promozione nelle piazze della provincia di Brindisi del neonato Coordinamento provinciale del volontariato di Protezione Civile con il sostegno dell'Amministrazione comunale.

Nella giornata di domenica 20 febbraio le associazioni e i volontari di Protezione Civile aderenti al Coordinamento provinciale delle Associazioni di volontariato e dei gruppi comunali di Protezione civile della provincia di Brindisi sono "scesi" in piazza a San Michele Salentino incontrando le istituzioni locali ed i cittadini, tra cui tantissimi giovani.

La Regione Puglia ha istituito i Coordinamenti provinciali delle Associazioni di volontariato e dei gruppi comunali di Protezione civile, che svolgeranno una importante funzione di raccordo tra le associazioni di volontariato e le istituzioni a qualunque livello, ed in primis i comuni, impegnate in compiti di previsione, prevenzione, soccorso ed informazione in caso di eventi calamitosi. Tra l'altro compito dei Coordinamenti provinciali sarà quello di diffondere a qualunque livello la cultura del volontariato e della Protezione civile.

Con il fine proprio di promuovere il Coordinamento provinciale di Brindisi, e di creare le condizioni per la costituzione di un gruppo a livello locale, il Coordinamento brindisino ha svolto una iniziativa di promozione e divulgazione sulle tematiche della Protezione Civile nel comune di San Michele Salentino, dove attualmente non esiste alcuna associazione di volontariato di Protezione civile. Il tutto grazie anche alla disponibilità e collaborazione della Amministrazione comunale e del locale comando di Polizia municipale.

Per l'intera mattinata di domenica 20 febbraio, in Piazza Marconi a San Michele Salentino, si è tenuta una esposizione di mezzi di Protezione civile, con l'allestimento di un gazebo informativo, la distribuzione di materiale e la realizzazione di una mini esercitazione.

"L'iniziativa di domenica ha visto la partecipazione di tantissimi cittadini che si sono avvicinati per la prima volta al mondo della Protezione Civile - dichiara il presidente del Coordinamento provinciale del volontariato di Protezione Civile Giannicola D'Amico -. Una manifestazione conclusasi con successo in quanto sono state create seriamente le basi per costituire a breve nel comune di San Michele Salentino una associazione di volontari di Protezione civile, grazie anche alla disponibilità avanzata da un gruppo di cittadini e di giovani ad impegnarsi in questo settore, e al sostegno che hanno assicurato alla iniziativa sia il sindaco Alessandro Torroni che il dirigente del settore di Protezione civile comunale nonché comandante della locale Polizia municipale Angelo Filomeno".

Alla manifestazione di domenica sono intervenuti il consigliere provinciale con delega alla Protezione civile Vitantonio Caliandro ed il presidente del Comitato di Protezione civile della Regione Puglia, il consigliere regionale Giovanni Epifani.

"Parentopoli" nella proroga dell'incarico ai vigili urbani. Dopo 9 anni non si ferma ancora la politica qualunquistica

I comportamenti di alcuni personaggi, vecchi e nuovi, segnati da sempre da una impressionante decadenza morale, civile ma soprattutto umana, confermano ancora oggi, **senza speranza di evoluzione**, la vistosa lontananza dalla politica e dal "bene comune".

Dove per "bene comune" si intende: "Avere a cuore la promozione e la tutela della vita di tutti; servire la crescita di tutto l'uomo in ogni uomo, mettendo al centro la dignità di ogni persona umana, quale che sia la sua condizione, la sua storia, la sua provenienza e la sua cultura; obbedire alla verità, sempre".

L'impegno per il "bene comune", **è allora uno stile di vita** da richiedere a chi sia impegnato o voglia impegnarsi in politica, dando ai cittadini la facoltà di scegliere le persone di cui fidarsi. Uno stile di vita, soprattutto nel considerare come scopo del suo servizio il bene di tutti, anche degli avversari politici, che perciò non vanno contrastati come nemici da eliminare, ma come garanzia di confronto critico in vista del discernimento delle vie migliori per giungere alla realizzazione della dignità personale di ciascuno e di quel famoso "bene comune".

Occorre cioè, un sussulto morale, civile e politico, che dia a tutti, specialmente ai giovani, ragioni di vita e di speranza.

Per dirla in parole povere, la scelta è fra *una deriva egoista e lesionista* e, appunto il "bene comune" che libera e unisce tutti.

Potrà mai la classe politica rispondere a questo appello ?

Fatta questa brevissima premessa entriamo nel merito di quest'ultimo teorema diffamatorio: "parentopoli" dal quale emerge solo la scarsità di contenuti politici e propositivi degli autori.

Di questo argomento se ne è discusso ampliamente in Consiglio comunale ed in modo mendace è stato scritto su alcuni fogli (spazzatura), che lasciano il tempo che trovano. Ma quando si ha di fronte gente dalla "dura cervice" e in malafede che pur di apparire (e soprattutto di celare la propria scarsità di contenuti politici) scriverebbe qualunque nefandezza, occorre ribadire con forza la verità dei fatti.

"FATTI E NON PAROLE" è stato sempre il mio slogan.

Ebbene, se volete avere la pazienza di leggere, questi sono i fatti: nell'anno 2004 veniva bandita una prova selettiva per titolo ed esami (Quiz) per la formazione di una graduatoria a tempo determinato di n. 2 Vigili Urbani.

La Commissione era composta dal Segretario comunale, Dott. Domenico Russo, dal Comandante dei Vigili Urbani, Dott. Umberto De Luca e dall'Avv. Anna Rosa D'Amico.

La graduatoria risultò la seguente:

GRADUATORIA		PUNTEGGIO PROVA	PUNTEGGIO TITOLI	PUNTEGGIO TOTALE
1	Quaranta Agata	46,00	8,20	54,20
2	Filomeno Vittoria	48,00	5,05	53,05
3	Dimitri Rosa Anna	44,00	6,85	50,85
4	Raho Cosimo	46,00	4,55	50,55
5	Ciccarere Tiziana	42,50	4,45	46,95
6	Giotta Marisa	37,50	7,35	44,85
7	Ciccarese Angela	42,00	1,00	43,00
8	Stranieri Maria Luisa	38,00	4,10	42,10
9	Stranieri Marielana	38,00	4,05	42,05
10	D'Amico Palma	36,00	6,02	42,02
11	Moretto Patrizia	38,00	3,65	41,65
12	Salvini Antonio	36,50	4,61	41,11
13	Caniglia Giuseppina	38,00	2,51	40,51
14	Roma Cosimo	36,00	4,45	40,45
15	Mingolla Vincenza	36,00	3,10	39,11

In possesso della graduatoria la Giunta Municipale procedette alle assunzioni.

Preciso che nel 2004 per esigenze straordinarie, in applicazione del CCNL Regioni-Enti locali, le assunzioni a tempo determinato non potevano superare i 9 mesi. Preciso inoltre che, al fine di garantire un servizio efficiente, la Giunta Municipale procedeva all'assunzione di mese in mese, o di tre mesi in tre mesi. Successivamente se i vigili dimostravano capacità, si facevano altre proroghe sempre fino ad un periodo massimo di 9 mesi.

Con il bando del 2004 i vigili assunti furono i seguenti:

1 Quaranta Agata, il primo contratto dal 01/08/2004 al 31/08/2004 e poi fu riassunta a temine dal 01/12/2004 al 17/01/2005. Totale periodo assunta: 2 mesi e 17 giorni.

2 Raho Cosimo, il primo contratto dal 01/07/2005 al 31/07/2005, a questo sono seguite altre 4 proroghe dal 01/08/2005 al 31/08/2005 - dal 01/09/2005 al 30/092005 - dal 01/10/2005 al 30/11/2005 e dal 01/12/2005 al 31/01/2006. Totale periodo assunto: 7 mesi.

3 Ciccarese Tiziana, il primo contratto dal 08/02/2006 al 09/03/2006, a questo sono seguite 8 proroghe dal 10/03/2006 al 08/04/2006 - dal 09/04/2006 al 08/05/2006 - dal 09/05/2006 al 08/06/2006 - dal 09/06/2006 al 08/07/2006 - dal 09/07/2006 al 07/08/2006 - dal 08/08/2006 al 08/09/2006 - dal 09/09/2006 al 09/10/2006 - dal 10/10/2006 al 08/11/2006. Totale periodo assunta: 9 mesi

4 Stranieri Maria Luisa un solo contratto di 1 mese dal 16/02/2006 al 17/03/2006

5 Stranieri Marilena, il primo contratto dal 01/06/2006 al 30/06/2006, a questo sono seguite altre 6 proroghe dal 01/07/2006 al 31/07/2006 - dal 01/08/2006 al 31/08/2006 - dal 01/09/2006 al 30/09/2006 - dal 01/10/2006 al 31/10/2006 - dal 01/11/2006 al 31/12/2006, dal 01/01/2007 al 28/02/2007. Totale periodo assunta di 9 mesi.

6 Moretto Patrizia un solo contratto di 3 mesi dal 01/12/2006 al 28/02/2007.

7 Mingolla Vincenza e Caniglia Giuseppina il primo contratto dal 01/03/2007 al 31/03/2007, a questo sono seguite 2 proroghe dal 01/04/2007 al 30/06/2007 e dal 01/07/2007 al 31/07/2007. Totale periodo assunte: 5 mesi.

Al 31/07/2007 scadeva la validità triennale della graduatoria del 2004 per cui si dovette procedere ad un nuovo concorso, sempre per assunzione di Vigili a tempo determinato.

Ristorante Pizzeria Al Torchietto
di Turrisi Andrea

Contrada San Giacomo
S.P. Francavilla F. - S. Vito dei N.
Tel. 380.45.29.047
72018 San Vito dei Normanni (Br)
e-mail: info@ristorantealtorchietto.com

Questa Commissione fu composta dal Dott. Angelo Raffaele Filomeno, Comandante dei Vigili Urbani, dalla dott.ssa Lucia Baldassarre, funzionaria del Comune di Mesagne, dal Dott. Tito Ragusa, Comandante dei Vigili Urbani del Comune di Latiano e dal Rag. Vito Giuseppe Carlucci, ex vice-segretario generale del Comune di Carovigno - Segretario verbalizzante.

La graduatoria risultò la seguente (per motivi di spazio si elencano soltanto i primi 10):

	GRADUATORIA	PUNTEGGIO PROVA	PUNTEGGIO TITOLI	PUNTEGGIO TOTALE
1	Cucci Michela	30,00	4,950	34,950
2	Parisi Emiliano	30,00	4,700	34,700
3	Torroni Maria Immacolata	30,00	2,750	32,750
4	Turco Massimo	27,00	5,500	32,500
5	Vitale Adriano	28,00	2,000	30,000
6	Quaranta Massimo	26,00	3,230	29,230
7	Carparelli Miriana	24,00	4,900	28,900
8	Apruzzi Simona	27,00	1,700	28,700
9	Stranieri Marilena	25,00	3,650	28,650
10	Zanzarelli Angelo	26,00	2,500	28,500

Validità di questa graduatoria sino al 31 luglio 2010

In possesso della nuova graduatoria, la Giunta municipale procedette alle seguenti assunzioni:

1 Cucci Michela, il primo contratto dal 01/08/2007 al 31/08/2007, a questo sono seguite 4 proroghe dal 01/09/2007 al 30/09/2007, dal 01/10/2007 al 31/10/2007, dal 01/11/2007 al 31/12/2007, dal 01/01/2008 al 31/08/2008 per un totale di 8 mesi.

2 Parisi Emiliano, un solo contratto dal 01/04/2008 al 30/06/2008 per un totale di 3 mesi. Pur essendo un bravo vigile non si è più potuto procedere ad alcuna ulteriore proroga al vigile Parisi Emiliano perché nel frattempo era entrato in vigore dal 01/01/2008 la legge n. 244/07 (Legge finanziaria 2008 che impediva alle Pubbliche amministrazioni di assumere per più di tre mesi).

3 Torroni M. Immacolata e Vitale Adriano: 1° contratto dal 09/06/2008 all'08/09/2008.

Nel frattempo ed esattamente il 06/08/2008 viene convertito nella Legge 133/08 il Decreto Legge n. 112/08, il quale all'Art. 49 comma 2 apportava modifiche all'Art. 36 del D. Lgs n. 165/2001 (utilizzo di lavoro flessibile nel Pubblico Impiego) **ed eliminava il limite di 3 mesi (L. 244/07) per le assunzioni a tempo determinato nel Pubblico Impiego e lo equiparava alla normativa prevista dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa.** *Cioè massimo tre anni di lavoro a tempo determinato*.

Pur in presenza di questa legge l'Amministrazione comunale, sempre per garantire una maggiore efficienza dell'Ufficio di Polizia Municipale non ha voluto procedere all'assunzione fino a tre anni ed ha proceduto ad una seconda assunzione di altri tre mesi ed esattamente dal 09/09/2008 al 31/12/2008.

Per lo stesso motivo di garanzia di efficienza di Servizio si è proceduto alla terza assunzione che è andata dal 01/01/2009 al 31/12/2009.

Considerato poi, l'esperienza ormai acquisita dai due vigili, si è proceduti, per esigenze dell'Ufficio, all'ultima assunzione che va dal 01/01/2010 al 08/06/2011.

Questi i fatti. Ora passiamo al commento.

Dall'elencazioni delle assunzioni sopra riportate emerge con chiarezza che non risponde a verità quello che la consigliera di opposizione Maria Caliandro (PD) sostiene e cioè: **"solo Torroni Mariella e Vitale Adriano hanno goduto di conferme e riconferme adottate illegittimamente, mentre tutti gli altri precari che si sono alternati nel servizio lo hanno fatto solo per pochi giorni".**

E ancora, non è dato comprendere in che cosa consisterebbe l'illegittimità!

Forse nelle ripetute proroghe? Se così fosse allora tutte le assunzioni fatte, con le ripetute proroghe, dal 1° Agosto 2004 (Quaranta Agata) all'ultima del 01/01/2010 (Torroni - Vitale) sarebbero tutte illegittime.

Affermare che si violino norme necessiterebbe di una approfondita conoscenza delle leggi, che nel caso di specie difetta in chi obietta che vi sia stata illegalità.

Vorrei rappresentare a chi obietta, che prima di candidarsi a ruoli pubblici e millantare competenze bisognerebbe che conoscesse e approfondisse la distinzione che esiste tra competenza di indirizzo politico e amministrazione dei funzionari responsabili. Vorrei inoltre rappresentare ai consiglieri tutti di opposizione che forse sarebbe opportuno che approfondissero il testo unico sugli Enti locali e una volta per tutte capisserro la differenza di ruoli all'interno di un'Ente comunale, soprattutto che nessuna decisione della Giunta comunale può essere adottata senza l'indefettibile vaglio di conformità del funzionario preposto al settore.

Illazioni, processi alle intenzioni non possono trovare spazio in un contesto che ha sempre dato piena prova di trasparenza, di legittimità e di rispetto dei ruoli.

Quando si è incapaci di fare proposte nell'interesse della collettività e si cerca di usare il mandato ricevuto dagli elettori solo per fama di visibilità o per mascherare pochezza di contenuti e incompetenza è consequenziale ritenere che ai tanti "personaggi" si adatti a pennello il vecchio adagio "Ognuno dal proprio cuor l'altrui misura".

L'improvvisazione non può trovare spazio nell'amministrazione della cosa pubblica e sarebbe bene che si facesse tesoro che invidia, rabbia, odio e scarso senso civico non possono smuovere la politica retta, orientata all'interesse della collettività tutta. L'invito allora a questi è studiare! studiare! studiare! come hanno fatto i tanti giovani che hanno prestato la loro opera presso l'Ente comunale in modo esemplare, secondo il giusto criterio della meritocrazia e imparzialità.

Da nove anni i vari volti dell'opposizione, privi di contenuti propositivi hanno percorso la strada del giustizialismo senza risultati, quando si evolveranno?

Si ribadisce infine, ove ve ne fosse ancora bisogno, che una sentenza del 2006 della Corte di Giustizia Europea afferma che è lecito l'utilizzo di più contratti a termine con lo stesso lavoratore nel rapporto di Pubblico impiego, in deroga alla previsione che dispone la trasformazione a tempo indeterminato avendo la legislatura italiana garantito attraverso specifiche norme la tutela dei lavoratori **(Vedasi relazione istruttoria redatta in data 23/12/2009 dal Segretario comunale Dott. Giuseppe Montanaro ed allegata alla delibera Giunta Municipale N. 169/09 relativa alla conferma dell'assunzione dei Vigili urbani)**. Si invitano i cittadini a prendere coscienza delle oramai innumerevoli fandonie e della brama di notorietà che pervade gli esimi componenti di opposizione del Consiglio comunale che, alla continua ricerca di una visibilità personale, non solo tradiscono il mandato ricevuto dagli elettori perdendo di vista il bene comune, ma vogliono farsi strada solo buttando fango sull'avversario politico utilizzando nomi e cognomi di persone che svolgono legittimamente e onestamente il proprio lavoro. Piuttosto, questi signori dicano che cosa hanno fatto di buono fino ad oggi per questo nostro paese?

Il Sindaco
Dott. Alessandro Torroni

Due nostri concittadini alla Maratona di Gerusalemme

Pierangelo Argentieri e Piero Amico hanno corso nella prima edizione

Il governo israeliano attraverso il Ministero del Turismo ha conferito a Pierangelo Argentieri e Piero Amico e alle loro famiglie un importante riconoscimento quello di *Ambasciatori dell'Amicizia verso Israele.* I due atleti hanno partecipato alla Maratona per la passione sportiva ma, soprattutto, per lanciare l'idea di Ficusnet, la Rete Mediterranea delle Città del Fico, un progetto che vede capofila il Comune di San Michele Salentino e che intende far diventare il frutto del fico il nuovo simbolo della convivenza fra i popoli mediterranei. Alla Maratona di Gerusalemme hanno preso parte 10.000 atleti provenienti da 40 Paesi di tutto il mondo. Gli atleti sono partiti la mattina alle ore 7,00 dal palazzo della Knesset, il parlamento israeliano, per raggiungere, dopo 42 chilometri e 195 metri, il traguardo a Sacher Park. Tutto questo nonostante la paura per nuovi attentati, dopo la bomba esplosa alla stazione degli autobus qualche giorno prima. "La nostra risposta al terrorismo omicida è che non potremo mai smettere di correre" ha detto il sindaco di Gerusalemme, Nir Barkat che ha fortemente voluto questo evento essendo un veterano della Maratona di New York. Il vincitore di questa prima edizione è stato un Keniano Raymond Kipkoechh, 34 anni, col tempo di 2:26:44. La prima tra le donne è stata Oda Worknesh, 26 anni dall'Etiopia con il tempo di 2:50:05. Una prima edizione "epica" quella della Jerusalem Marathon, salite incredibili, panorami mozzafiato e tante tantissime emozioni. Chi c'era ha portato a casa non solo una medaglia ma tanti ricordi indelebili.

Anche quest'anno ci ritroviamo con l'ormai classico appuntamento della "CORRISANMICHELE", giunta alla XI edizione. Le difficoltà incontrate per organizzare una gara di questo livello, in un periodo di crisi economica, ci portano per prima cosa a ringraziare quanto mai gli sponsor che permettono tutto questo e cioè in primis NUOVARREDO, sponsor ufficiale della manifestazione, APRUZZI AUTO, DE DONNO e PALAZZO VIRGIGLIO, sponsor istituzionali dell' A.P.D. ATLETICASANMICHELE e poi tutti gli altri che anche, con un piccolo contributo, collaborano a che tutto possa concludersi nel migliore dei modi. Ma il messaggio che quest'anno volgiamo, come associazione, divulgare tramite la nostra gara è quello della bellezza della vita e dello sport come coadiuvante per viverla meglio. Come si può capire dal logo, quest'anno correremo in memoria di GIORGIO, esempio non comune di grande voglia di vivere con grandi difficoltà. Questo è il messaggio che devi aiutarci a diffondere "NOSTRO PICCOLO ANGELO", tu che amavi la vita e lo sport a tutti i livelli e che ora sicuramente ci guardi da lassù sorridente come sempre. Se sorridevi tu... dovremmo farlo sempre anche noi.

Progetto "Puglia Azzurra" Basket Femminile

San Michele Salentino da qualche anno, grazie all'impegno del Consigliere Comunale Pino Trinchera con delega allo sport e il Presidente Polisportiva San Michele Salentino Sig. Alfredo Grasso, può essere definita la piccola capitale del basket femminile per i ragguardevoli risultati che sta raggiungendo questo spettacolare sport con la collaborazione anche delle varie associazioni sportive del luogo e grazie anche all'impegno e la passione dei dirigenti e delle atlete che si prodigano per portare sempre più in alto i colori della propria squadra per la Polisportiva di San Michele.

A seguito di questo impegno sportivo, la piccola cittadina di San Michele Salentino insieme alla Città di Bari, è sede ufficiali degli allenamenti di preparazione per il torneo delle regioni della rappresentativa "Puglia Azzurra" Under 15 messa in opera dalla Federazione Italiana Pallacanestro-Comitato Regionale Puglia, guidata dal Dirigente Responsabile Giuseppe Rienzo.

Tutto questo si deve grazie alla stretta collaborazione tra il Comitato Regionale e Provinciale della Federazione Italiana Pallacanestro, Amministrazione Comunali di San Michele Salentino e Polisportiva San Michele che in sinergia e con impegno riescono ad offrire alle giovani atlete momenti di sicura crescita tecnica ed aggregazione.

Pino Trinchera, a seguito di questa preziosa collaborazione, commenta positivamente questa bellissima iniziativa che pone in evidenza le basi per lanciare nuovi e giovani talenti del Basket femminile, sia a livello nazionale che internazionale diventando così un vivaio prezioso per molte Società sportive del settore.

• Spazio Poesia •

Abbattere le mura delle discriminazioni

Io,
che sono un disabile e non lo sono,
dentro mi sento normale,
dentro me
c'è qualcosa di normale;
io,
che ho dovuto lottare ogni cosa,
detestabile sotto i miei occhi
e a quelli di Dio.
Queste mura
della discriminazione
saranno distrutte e perse
per sempre nel nulla.
Prima o poi
verranno distrutte...
I normodotati
non ci chiameranno più disabili,
poichè noi,
su questo mondo,
su questa terra,
siamo tutti uguali,
siamo tutti figli di DIO!

Leonardo Fortunato

"In cornice"

RUBRICA DELLA PINACOTECA "SALVATORE CAVALLO"

a cura della prof.ssa Rita FASANO

ORARIO DI APERTURA: martedì e venerdì 9,30 - 12,00
dal lunedì al venerdì 17,00 - 19,00
VISITE GUIDATE SU PRENOTAZIONE
PER GRUPPI DI MINIMO 10 PERSONE
Per informazioni: Tel. 0831-966026
www.comune.sanmichelesal.br.it/pinacoteca
pinacoteca@comune.sanmichelesal.br.it

VITO RUSSO

Vito Russo nasce a Salve (Le) nel 1948, a dodici anni già frequenta il corso di pittura presso l'Istituto Statale d'Arte di Lecce, allievo, fra gli altri, di Castelluccio, Moscara e Giorgino.

Due anni dopo, sempre nella stessa scuola, frequenta il corso di scultura, allievo di Gennari e Giurgola, e si diploma nel 1966. Nello stesso anno viene assunto come insegnante di scultura nel medesimo Istituto.

Nel dicembre del 1966 espone, insieme al pittore Mario Palumbo, presso la gallera Maccagnani di Lecce.

La sua attenzione è sempre stata proiettata verso le ricerche sui materiali locali, quali le pietre dure del Salento che tratta con le tecniche di lavorazione del marmo. Si serve della levigatura e della lucidatura per mettere in risalto la realtà materica, struttura e colore delle varie pietre. Adopera legni locali qual l'ulivo e la quercia esaltandone, mediante la tecnica di levigatura e lucidatura dei maestri liutai, fibre e colori. Realizza sculture in terracotta anche di grandi dimensioni, usa vari tipi di argilla dove mediante ingobbio eseguito con terre locali setacciate, crea svariati effetti cromatici.

Nel 1968 frequenta l'Accademia di BB.AA. di Lecce e si diploma in decorazione nel 1972. Si abilita in discipline plastiche nel 1974. Segue numerosi corsi di aggiornamento. Riversa le sue esperienze nell'insegnamento, molti suoi allievi partecipano a mostre e concorsi vincendo premi anche a carattere internazionale. Partecipa a stage presso fonderie artistiche, dove vengono praticate le tecniche di fonderia: "a cera persa; a staffa e microfusione; formatura in gomma e gelatina".

La sua attività espositiva non si è mai interrotta, ha esposto in svariate gallerie private e pubbliche in Italia ed all'estero.

Nel 1997 ha partecipato insieme al figlio Dario ed al suo ex allievo Giovanni Scupola al concorso nazionale di scultura su neve "Arte in Ice" a Livigno (SO) vincendo il primo premio. Con gli stessi ha rappresentato l'Italia alle Olimpiadi Invernali di Nagano (Giappone), nel 1998, vincendo la medaglia d'argento.

Nel 2005 ha partecipato a "Kontemporanea" a Lecce ed è stato selezionato, per la VI Biennale d'arte del C.i.a.c. a Roma.

Dal 1967 in poi ha sempre eseguito lavori su commissione sia per incarico diretto che come vincitore di concorso.

Le sue opere si trovano in collezioni private e pubbliche in tutto il mondo.

Come un fiore che sboccia

In principio, fu fango e fuoco. E come è scritto nella Genesi: "Allora il Signore, prese dal suolo un po' di terra e, con quella, plasmò l'uomo. Gli soffiò alle narici un alito vitale e l'uomo diventò una creatura vivente".

Dunque il mondo fisico scaturisce da un padre (il mondo dello spirito) e da una madre (la materia).

Ma cos'è che funge da mediatore tra il mondo dello spirito, delle idee, e la materia?

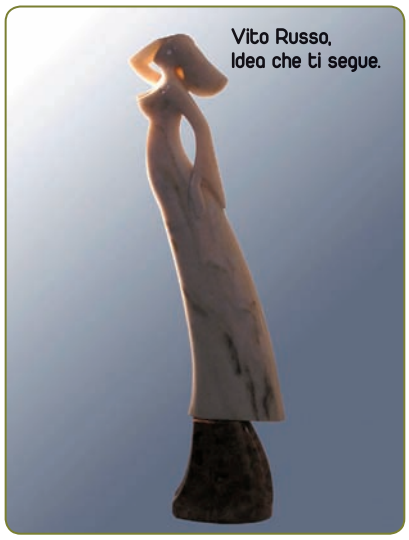
Cos'è, chi è che fa sì che le idee si manifestino nel mondo sensibile? L'artista - che come un demiurgo, è artefice della fusione di queste due dimensioni.

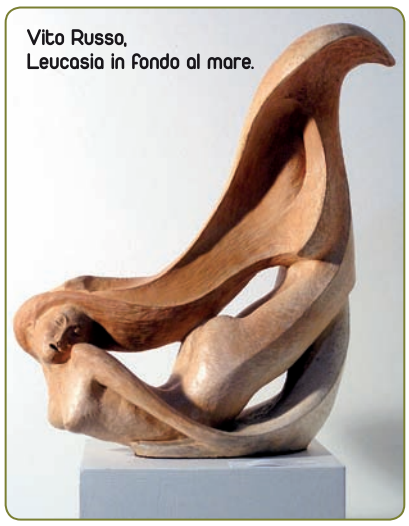
E la scultura di Vito Russo sorge da un soffio caldo e creatore che genera un percorso avvolgente che avviluppa naturalmente l'uomo accompagnandolo nella sua spirale interna, in un dialogo con la storia più lontana, che possiamo leggere attraverso la sua KORE-KUROS o attraverso le sue SIRENE, o nel fascino enigmatico di immaginifiche figure portate in luce direttamente dal mito: opere in cui la suggestione derivante dalle forme alimenta una forza evocatrice indecifrabile e sotterranea, in un viaggio fuori dal tempo, senza termine.

Un sinuoso movimento circolare caratterizza le opere di Vito Russo ed il suo senso del tempo.

Se si vuole rappresentare l'eternità con un un movimento, senz'altro ciò che meglio la rappresenta è il cerchio, il movimento circolare in cui si compie un giro per poi tornare al punto di partenza.

Vito Russo, Eco del suo canto.


Vito Russo, Idea che ti segue.


Vito Russo, Leucasia in fondo al mare.

E nel nostro artista è chiaramente espressa la voluttuosa protezione di una spirale che sempre firma la sua produzione.

Deformazioni, allungamenti, tensioni al movimento, soprattutto circolarità. Figure che sembrano modellate dai venti. Figure mitiche, sibille, oppure madri.

Donne racchiuse in forme pure come quelle di una roccia di che l'acqua ha levigato durante il cammino sotterraneo di una falda. Opere racchiuse da linee essenziali come solo la natura e l'arte possono generare.

Il movimento, interno ed esterno, esprime un messaggio che attraversa la dimensione del reale e il mondo immaginario del mito.

Le sue sculture narrano la storia di un tempo lontano di un segreto nascosto per anni nel profondo della terra. Sculture che hanno il colore della terra, sculture realizzate con la TERRA DELLA SUA TERRA, che condensano una durata mitica, archeologicamente carica di memorie.

È dall'incontro tra forma e colore, tra terra, fuoco (elemento fecondante) e colore, in cui si traducono le ceneri, le sabbie, le polveri minerali e vegetali impiegate con una finezza straordinaria - che può prendere vita e diventare duratura e perenne, quella che inizialmente era soltanto la larva d'un'idea, l'immagine ancora impalpabile d'un sogno plastico.

La forma si sviluppa a partire dal seme interiore che è presente all'interno di ogni essere, iscritto nel nucleo spirituale che è il "centro del cuore", per emergere come un fiore che sboccia.

Una visita molto speciale con Alessandro Tamburrino

Gli allievi diversamente abili dell'IPSSARE dell'IPSS di Ceglie Messapica "Cataldo Agostinelli" accompagnati dai loro docenti di sostegno e dagli assistenti-educatori, nell'ambito del Progetto "Io creo", hanno visitato la Pinacoteca "Salvatore Cavallo" con un entusiasmo e una naturalezza disarmante andando alla scoperta dei dipinti e delle sculture dell'arte contemporanea in essa custoditi.

Le opere d'arte sono uno strumento di comunicazione per favorire le relazioni interpersonali e attraverso di esse si è cercato di stimolare un rapporto sensoriale oltre che cognitivo.

Gli ospiti hanno trovato spazio per riflettere individualmente, comunicare, divertirsi, crescere, esprimere sentimenti e condividere esperienze.

Dopo la visita guidata, si è dato avvio ad una attività piacevole e divertente, sperimentando la tecnica del collage. Scegliendo e tagliando forme da riviste, giornali ecc. secondo le sensibilità e possibilità offerte dalla manualità di ciascuno, si sono realizzate composizioni grafico-cromatiche sperimentando un riutilizzo creativo dei materiali di scarto.

La visita si è conclusa con una piacevole degustazione di prodotti tipici caseari, offerta dalla Latteria ''Massarianova''.

COMUNE DI S. MICHELE SALENTINO | BANDO DI CONCORSO PER LA CONCESSIONE IN DIRITTO PIANO PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE (P.E.E.P.)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

- vista la Legge 18.4.1962, n. 167 e successive modificazioni ed integrazioni;
- vista la Legge 22.10.1971, n. 865;
- visto il Decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R.) 30.12.1972, n. 1035;
- vista la Legge regionale 20.12.1984, n. 54;
- visto il Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 104 del 31.5 1985;
- visto il Programma Pluriennale di Attuazione del suddetto P.E.E.P. adottato con deliberazione del Commissario Prefettizio n. 456 del 17.7.1987;
- vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 04.06.2001 con la quale si approva il Regolamento Comunale per la concessione in diritto di superficie e la cessione in diritto di proprietà di aree ricadenti nel Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.);
- vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 30.06.2003, con la quale si approvano i criteri per la determinazione e revisione periodica dei canoni di locazione, del corrispettivo per il rinnovo della concessione, delle sanzioni e dei casi di risoluzione dell'atto di cessione in relazione alla disposizione di cui all'art. 35 della legge 22.10.1971, n. 865 inerente le aree ricadenti nel P.E.E.P.
- vista la deliberazione della Giunta Municipale n. 87 del 04.07.2003, con la quale si approvano gli schemi di convenzione per la cessione in diritto di proprietà e la concessione in diritto di superficie delle aree ricadenti nel P.E.E.P.
- vista la deliberazione della Giunta Municipale n. 88 del 04.07.2003, con la quale si approva l'adeguamento del P.E.E.P. per frazionamento di lotti da cedere in diritto di proprietà e da concedere in diritto di superficie;
- viste la deliberazioni del Consiglio Comunale n. 31 del 24.10.2003 e n. 32 del 25.11.2004, con le quali si modifica ed integra il Regolamento Comunale per la concessione in diritto di superficie e la cessione in diritto di proprietà di aree ricadenti nel Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 04.06.2001;
- vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 15.06.2005, con la quale si approvano precisazioni in ordine alle tipologie edilizie inerenti l'edificazione dei lotti di tipo "A" e di tipo "C" ricadenti nel P.E.E.P.
- vista la deliberazione della Giunta Municipale n. 50 del 14.03.2011, con la quale si approvano gli schemi del Bando e delle domande per l'assegnazione delle aree ricadenti nel Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.);

RENDE NOTO

che sono aperti per **60 (sessanta)** giorni naturali e consecutivi, con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente Bando, i termini per la presentazione delle domande per concessione in diritto di superficie e la cessione in diritto di proprietà delle aree ricadenti nel Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.).

Art. 1 - Criteri generali per l'assegnazione delle aree

Oggetto del presente Regolamento sono le modalità di assegnazione delle aree ricadenti nel Piano per l'Edilizia Economica e Popolare approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 104 del 31.5.1985. Le suddette aree sono, tra quelle individuate nell'allegato "A" della richiamata deliberazione della Giunta Municipale n. 88 del 04.07.2003, le seguenti:

IN DIRITTO DI PROPRIETA': N. 1 LOTTI DI TIPO "A", N. 3 LOTTO DI TIPO "C", N. 1 LOTTO DI TIPO "E"; IN DIRITTO DI SUPERFICIE: N. 3 LOTTI DI TIPO "B", N. 3 LOTTI DI TIPO "E" E N. 1 LOTTO DI TIPO "F";

ed altri lotti che dovessero rendersi disponibili a seguito di eventuali rinunce relative ai bandi pubblicati precedentemente.

Hanno diritto all'assegnazione di aree in diritto di superficie:

a) Enti pubblici istituzionalmente operanti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica;
b) Cooperative di abitazione a proprietà indivisa e divisa e loro consorzi;
c) singoli privati aventi i requisiti previsti dalle vigenti disposizioni per l'assegnazione di alloggi di edilizia economica e popolare, in ragione di un alloggio per ogni nucleo familiare da abitare personalmente;
d) Cooperative edili ed Imprese private o loro consorzi che intendano realizzare programmi di edilizia abitativa convenzionata di cui agli artt. 7 e 8 della legge 28.1.1977, n. 10.

Hanno diritto all'assegnazione di aree in diritto di proprietà:

a) proprietari delle aree espropriate o cedute aventi i requisiti previsti dalle vigenti disposizioni per l'assegnazione di alloggi di edilizia economica e popolare, in ragione di un alloggio per ogni nucleo familiare da abitare personalmente;
b) Enti pubblici istituzionalmente operanti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica;
c) Cooperative di abitazione a proprietà indivisa e divisa e loro consorzi;
d) singoli privati aventi i requisiti previsti dalle vigenti disposizioni per l'assegnazione di alloggi di edilizia economica e popolare, in ragione di un alloggio per ogni nucleo familiare da abitare personalmente;
e) Cooperative edili ed imprese private o loro consorzi che intendano realizzare programmi di edilizia abitativa convenzionata di cui agli artt. 7 e 8 della legge 28.1.1977, n. 10.

Vale come criterio di priorità per la formazione delle graduatorie di assegnazione l'ordine di elencazione di cui ai precedenti comma 3 e 4. I soggetti che documentano di avere l'assegnazione di un mutuo o finanziamento con il contributo dello Stato e di altri Enti delegati allo scopo salgono nella scala delle priorità sopravanzando i soggetti di categorie superiori sprovvisti di analogo finanziamento a qualsiasi categoria appartengano.

Art. 2 - Requisiti per l'assegnazione delle aree

Oltre gli Enti pubblici istituzionalmente operanti nel settore dell'edilizia economica e popolare, le Cooperative edilizie e loro consorzi, le Imprese edilizie e loro consorzi, possono conseguire l'assegnazione di un'area i singoli privati ed i soci delle Cooperative di abitazione che:

a) hanno la cittadinanza italiana (il cittadino straniero è ammesso soltanto se tale diritto è riconosciuto, in condizioni di reciprocità, da convenzioni o trattati internazionali);
b) hanno la residenza anagrafica o attività lavorativa esclusiva o principale nel Comune di San Michele Salentino o sono lavoratori emigrati all'estero;
c) non sono titolari del diritto di proprietà, di usufrutto, di uso o di abitazione, nel territorio comunale di San Michele Salentino, su di un alloggio adeguato alle esigenze del nucleo familiare;
d) non sono titolari del diritto di proprietà, di usufrutto, di uso o di abitazione, in qualsiasi località, su uno o più alloggi il cui valore locativo complessivo, determinato ai sensi della legge 27.7.1978 n. 392, sia almeno pari al valore locativo di alloggio adeguato con condizioni abitative medie nell'ambito territoriale cui si riferisce il bando di concorso;
e) non hanno ottenuto l'assegnazione immediata o futura di alloggio realizzato con contributi pubblici o con l'attribuzione di precedenti finanziamenti agevolati in qualunque forma concessi dallo Stato o da Enti pubblici, semprechè l'alloggio non sia inutilizzabile o perito senza dar luogo al risarcimento del danno;
f) non hanno ceduto, in tutto o in parte, fuori dai casi previsti dalla legge, l'alloggio eventualmente assegnato in precedenza in locazione semplice;
g) non fruiscono di un reddito netto complessivo, al lordo delle imposte ed al netto dei contributi previdenziali e degli assegni familiari, riferito al nucleo familiare e relativo all'ultima dichiarazione, superiore al limite vigente al momento della scadenza del Bando di concorso per l'assegnazione delle aree determinato dal C.E.R. e dal C.I.P.E. ai sensi dell'art. 3 lettera o) della legge 05.08.1978 n. 457, ovvero, dalla Regione ai sensi della legge regionale del 20.10.1984, n. 54; oltre all'imponibile fiscale vanno computati tutti gli emolumenti, indennità, pensione, sussidi, a qualsiasi titolo percepiti, ivi compresi quelli esentasse;
h) non fruiscono di un reddito netto complessivo, al lordo delle imposte ed al netto dei contributi previdenziali e degli assegni familiari, riferito al nucleo familiare e relativo all'ultima dichiarazione, superiore a due volte il limite di cui alla precedente lettera g); oltre all'imponibile fiscale vanno computati tutti gli emolumenti, indennità, pensione, sussidi, a qualsiasi titolo percepiti, ivi compresi quelli esentasse.

È adeguato l'alloggio la cui superficie utile, determinata ai sensi del terzo comma dell'art. 13 della legge 27.7.1978 n. 392, sia non inferiore ai 40 mq. per un nucleo familiare composto da 1 o 2 persone, non inferiore ai 60 mq. per un nucleo familiare composto da 3 o 4 persone, non inferiore ai 75 mq. per un nucleo familiare composto da 5 persone, non inferiore ai 95 mq. per un nucleo familiare composto da 6 persone ed oltre. Per nucleo familiare s'intende la famiglia costituita dai coniugi e dai figli legittimi, naturali, riconosciuti ed adottivi e degli affiliati con loro conviventi. Fanno altresì parte del nucleo familiare il convivente more uxorio, gli ascendenti, i discendenti, i collaterali fino al terzo grado e gli affini fino al secondo grado purchè la stabile convivenza con il richiedente duri da almeno due anni prima della pubblicazione del Bando e sia dimostrata nelle forme di legge.

DI SUPERFICIE E LA CESSIONE IN DIRITTO DI PROPRIETA' DI AREE RICADENTI NEL DI CUI ALLA LEGGE 18.4.1962 N. 167 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Sono considerati componenti del nucleo familiare anche persone non legate da vincoli di parentela o affinità, qualora la convivenza sia istituita da almeno due anni prima della data di pubblicazione del bando e sia finalizzata alla reciproca assistenza morale e materiale e purchè i componenti siano inseriti nello stato di famiglia. I requisiti debbono essere posseduti da parte del richiedente e, limitatamente alle precedenti lettere c), d), e) ed f), da parte degli altri componenti il nucleo familiare, alla scadenza del termine di presentazione delle domande, nonchè al momento dell'assegnazione.

Art. 3 - Contenuti e istruttoria delle domande di assegnazione delle aree

La domanda per l'assegnazione delle aree da parte dei proprietari delle aree espropriate o cedute, delle Cooperative di abitazione a proprietà indivisa e divisa (con riferimento ai singoli soci) e dei singoli privati deve indicare:

a) la precisa indicazione del tipo di lotto e, nel caso delle Cooperative di abitazione, del numero di lotti di cui si chiede l'assegnazione;
b) la cittadinanza italiana e la residenza;
c) l'eventuale condizione di lavoratore emigrato all'estero;
d) la condizione ed il luogo di svolgimento dell'attività lavorativa;
e) la composizione del nucleo familiare con la precisa indicazione dei dati anagrafici di ogni singolo componente;
f) che nessun componente del nucleo familiare è titolare del diritto di proprietà, di usufrutto, di uso o di abitazione, nel territorio comunale, su di un alloggio adeguato alle esigenze del nucleo familiare stesso;
g) che nessun componente del nucleo familiare è titolare del diritto di proprietà, di usufrutto, di uso o di abitazione, in qualsiasi località, su uno o più alloggi il cui valore locativo complessivo, determinato ai sensi della legge 27.7.1978 n. 392, sia almeno pari al valore locativo di alloggio adeguato con condizioni abitative medie nell'ambito territoriale cui si riferisce il Bando di concorso;
h) che nessun componente del nucleo familiare ha ottenuto l'assegnazione immediata o futura di alloggio realizzato con contributi pubblici o con l'attribuzione di precedenti finanziamenti agevolati in qualunque forma concessi dallo Stato o da Enti pubblici;
i) che nessun componente del nucleo familiare ha ceduto, in tutto o in parte, fuori dai casi previsti dalla legge, l'alloggio eventualmente assegnato in precedenza in locazione semplice;
j) il reddito netto di ogni singolo componente il nucleo familiare;
k) la data di formazione, ovvero della prevista formazione, della famiglia;
l) il numero di persone handicappate eventualmente presenti nel nucleo familiare;
m) la data dell'eventuale rientro del nucleo familiare dall'estero;
n) eventualmente, che il suddetto nucleo familiare occupa locali adibiti impropriamente ad alloggio o comunque ogni altro locale procurato a titolo precario dagli organi preposti all'assistenza pubblica, ovvero, per sistemazione precaria a seguito di provvedimento esecutivo di rilascio che non sia stato intimato per inadempienza contrattuale;
o) eventualmente, che il suddetto nucleo familiare occupa un alloggio antigienico;
p) eventualmente, che il suddetto nucleo familiare occupa un alloggio in coabitazione con altro o più nuclei familiari ciascuno composto da almeno due unità;
q) eventualmente, di dover rilasciare l'alloggio di servizio per trasferimento di ufficio;
r) eventualmente, di dover rilasciare l'alloggio di servizio per cessazione non volontaria del rapporto di lavoro;
s) eventualmente, di dover rilasciare l'alloggio a seguito di ordinanza di sgombero o per motivi di pubblica utilità o per esigenze di risanamento edilizio, risultanti da provvedimenti emessi dall'Autorità competente;
t) eventualmente, di dover rilasciare l'alloggio a seguito di provvedimento esecutivo di sfratto o di verbale di conciliazione giudiziaria o di ordinanza di sgombero o di provvedimento di collocamento a riposo di dipendente pubblico o privato che fruisca di alloggio di servizio.

La domanda per l'assegnazione delle aree da parte delle Cooperative di abitazione a proprietà indivisa e divisa deve inoltre riportare del numero dei soci concorrenti. Alla domanda medesima devono essere allegati:

a) dichiarazioni di ogni singolo socio relative ai punti da a) a t) del precedente comma 1;
b) copia autentica dell'Atto costitutivo della Cooperativa;
c) estratto autentico del Libro dei Soci della Cooperativa;
d) certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, con annotazioni relative all'eventuale stato fallimentare ed in materia antimafia.

La domanda per l'assegnazione delle aree da parte Enti pubblici istituzionalmente operanti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica, delle Cooperative edilizie o loro consorzi, Imprese private o loro consorzi che intendano realizzare programmi di edilizia abitativa convenzionata di cui agli artt. 7 e 8 della legge 28.1.1977, n. 10 deve riportare la precisa indicazione del tipo di lotto e del numero dei lotti di cui si chiede l'assegnazione. Alla domanda medesima, nel caso di Cooperative edilizie, Imprese o loro consorzi, devono essere allegati:

a) copia dell'Atto costitutivo della Società;
b) certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, con annotazioni relative all'eventuale stato fallimentare ed in materia antimafia.

La Commissione di cui all'art. 4 del Regolamento Comunale per la concessione in diritto di superficie e la cessione in diritto di proprietà di aree ricadenti nel Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.), entro trenta giorni dalla data di chiusura del Bando, procede alla formazione degli elenchi dei concorrenti secondo l'ordine dei punteggi provvisori attribuiti a ciascuna domanda distintamente per i lotti da cedere in diritto di proprietà e per i lotti da concedere in diritto di superficie. Nell'ambito di ciascuno dei predetti elenchi vengono formate due distinte graduatorie riferite rispettivamente alle domande dei singoli privati e dei soci delle Cooperative di abitazione che non usufruiscono di un reddito superiore al limite di cui alla lettera g), ovvero al limite di cui alla lettera h), del precedente articolo 2. Tali elenchi, completi dell'indicazione dei modi e dei termini per le eventuali opposizioni, sono immediatamente pubblicati all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi. Nei successivi trenta giorni possono essere presentate opposizioni. Le graduatorie definitive, formate entro quindici giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle opposizioni, sono successivamente approvate dalla Giunta Municipale. Le domande dei singoli privati e dei soci delle Cooperative di abitazione che usufruiscono di un reddito non superiore al limite di cui alla lettera h) del precedente articolo 2 possono essere soddisfatte dopo l'esaurimento delle domande dei singoli privati e dei soci delle Cooperative di abitazione che usufruiscono di un reddito non superiore al limite di cui alla lettera g) del precedente articolo 2. Le domande devono essere compilate sulla base di modelli disponibili presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Art. 4 - Corrispettivi dell'assegnazione delle aree

I corrispettivi dell'assegnazione delle aree da cedere in diritto di proprietà e da concedere in diritto di superficie sono quelli riportati nell'allegato "B" alla richiamata deliberazione della Giunta Municipale n. 88 del 04.07.2003.

Sono a carico degli assegnatari tutte le spese relative ad i frazionamenti catastali delle aree, così come tutti gli oneri inerenti la rogazione, registrazione e trascrizione degli atti di vendita e concessione.

Il corrispettivo dell'assegnazione dell'area da cedere in diritto di proprietà deve essere pagato dall'assegnatario nel modo seguente: il 50%, a titolo di acconto, entro 15 giorni dalla data di ricevimento della lettera raccomandata con la quale si invita l'assegnatario al pagamento; il restante 50%, a titolo di saldo, al momento della stipula della convenzione. Il corrispettivo dell'assegnazione dell'area da concedere in diritto di superficie deve essere pagato dall'assegnatario nel modo seguente: il 50%, a titolo di acconto, entro 15 giorni dalla data di ricevimento della lettera raccomandata con la quale si invita l'assegnatario al pagamento; il 20%, a titolo di acconto, entro 12 mesi dalla data di sottoscrizione della convenzione; il 30%, a titolo di saldo, entro 24 mesi dalla data di sottoscrizione della convenzione. Ai ratei dovuti si applicano, con decorrenza dalla data della stipula della convenzione, gli interessi legali da versare unitamente ai ratei medesimi. A garanzia del pagamento rateizzato gli interessati devono stipulare polizza fidejussoria relativamente all'importo da pagare ed alla durata della rateizzazione. Il mancato versamento nei termini previsti comporta l'annullamento dell'assegnazione.

Per quanto non espressamente indicato nei presente bando si fa riferimento al vigente Regolamento Comunale per la concessione in diritto di superficie e la cessione in diritto di proprietà delle aree ricadenti nel P.E.E.P.

Per chiarimenti ed informazioni e per il ritiro della modulistica con la quale compilare le domande di partecipazione, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Tecnico Comunale.

Dalla Residenza Municipale,
lì

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE TECNICO
Dott. Ing. Giuditta MORO

Per non dimenticare: Scuola e Amministrazione insieme

Il 27 gennaio del 1945 furono aperti i cancelli di Auschwitz, il campo di concentramento e di sterminio costruito dai nazisti nella Polonia occupata, dove persero la vita oltre un milione di ebrei, tra cui molte migliaia di ebrei italiani.

La comunità scolastica, d'intesa con l'Amministrazione Comunale di San Michele Salentino, ha celebrato il giorno della memoria giovedi 24 febbraio 2011 nell'oratorio parrocchiale.

La data del 27 gennaio è stata istituita per non dimenticare la Shoah e le altre vittime dei crimini nazisti, ma, dati i tempi necessari per la preparazione dei ragazzi, si è ritenuto di celebrare tale giornata il 24 febbraio. E questo ricordo sia di monito a tutti affinché quanto avvenuto in quel periodo non si ripeta mai più, per nessun popolo, in nessun tempo ed in nessun luogo.

I ragazzi, per l'occasione, hanno messo in scena un repertorio musicale e di recitazione relativo al periodo storico in esame.

Inoltre una rappresentanza della comunità ebraica, invitata dall'Amministrazione Comunale, ha partecipato alle celebrazioni, per rafforzare attraverso la musica e la recitazione il ricordo della tragedia della Shoah.

Corso di italiano per immigrati residenti

Ha avuto inizio il corso di lingua italiana rivolto agli immigrati domiciliati nel Comune di San Michele Salentino. L'iniziativa trae impulso dalle disposizioni introdotte col Decreto Interministeriale del 4 giugno 2010 che, impone l'obbligo, per gli immigrati che richiedono il permesso di lungo soggiomo, ex carta di soggiorno, di dimostrare la conoscenza della lingua italiana, superando un test strutturato sulla comprensione di brevi testi e sulle capacità di interazione, al quale lo straniero richiedente il permesso dovrà sottoporsi, per verificare la capacità di comprendere le frasi o le espressioni di uso frequente e relazionarsi con gli uffici pubblici.

La presenza di stranieri nel nostro Comune, impone alla politica ed alla Pubblica Amministrazione, di prevenire situazioni di discriminazione, di clandestinità e di emarginazione sociale.

Aiutare questi cittadini del mondo ad inserirsi nella nostra comunità in maniera legale, risponde all'esigenza di garantire non solo una pacifica convivenza civile, ma anche ad evitare forme di sfruttamento e di lavoro nero.

A coadiuvare il lavoro della Prof.ssa Antonella Miccoli, la mediazione culturale della Sig.ra Naxhie Dalipi, già referente dello Sportello per l'immigrazione di San Michele Salentino. Il corso sarà completamente gratuito.

L'Ass. alla Cultura e P.O.
Avv. Maria Stella Menga

La Biblioteca "S. Cavallo" in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, bandisce il

CONCORSO LETTERARIO 2011 "I COLORI DELL'ANIMA"

sfumature che nascono e si trasformano - le nostre emozioni

Il Concorso intende stimolare la creatività artistica e letteraria dei ragazzi, facendo emergere le loro emozioni, in base alla ricerca delle "corrispondenze", così come nella famosa dichiarazione poetica di Baudelaire. Le corrispondenze, infatti, sono le relazioni che si riconoscono nella realtà tra le cose, le parole e i colori. Ogni colore rappresenta un'energia, ha una sua potenza psichica e influisce sull'interiorità attivando la forza creativa; d'altronde Eraclito sosteneva: *"L'anima è tinta del colore dei suoi pensieri..."*. I bambini della Scuola dell'Infanzia potranno rappresentare, attraverso il disegno e i colori, le sensazioni del loro mondo affascinante e fantasioso. I ragazzi della Scuola Primaria e Secondaria di I Grado potranno esprimere i propri sentimenti ed emozioni attraverso la prosa o la poesia.

BANDO DI CONCORSO

ART. 1 - Il Concorso è aperto a tutti i ragazzi della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado di San Michele Salentino ed è articolato in tre sezioni:
- SCUOLA DELL'INFANZIA - Ogni bambino potrà esprimere, attraverso un disegno, il tema proposto
- SCUOLA PRIMARIA - Ogni alunno potrà sviluppare il tema proposto o in prosa o in poesia senza un limite determinato di righi o versi
- SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO - Ogni alunno potrà sviluppare il tema proposto o in prosa o in poesia senza un limite determinato di righi o versi

ART. 2 - Il testo poetico o prosastico deve essere redatto in lingua italiana e scritto a mano o dattiloscritto.

ART. 3 - Gli elaborati saranno sottoposti alla valutazione di una Giuria formata da persone qualificate ed impegnate nel campo della letteratura, delle arti o della scuola. I nomi dei componenti la giuria, il cui giudizio è insindacabile, saranno resi noti il giorno della premiazione. Alla Giuria spetta il compito di premiare i 2 vincitori per ciascuna categoria.

ART. 4 - Gli elaborati dovranno pervenire in Biblioteca entro e non oltre il 29 Aprile 2011.

ART. 5 - Premiazione: ai vincitori verranno assegnati i seguenti premi:
- Scuola dell'infanzia:
  1° classificato: materiale didattico e targa ricordo;
  2° classificato:materiale didattico;
- Scuola Primaria:
  1° classificato: assegno di € 100 e coppa;
  2° classificato: libro
- Scuola Secondaria di I grado:
  1° classificato: assegno di € 100 e coppa;
  2° classificato: libro

ART. 6 - La Cerimonia di Premiazione avrà luogo nel mese di Maggio in data da destinarsi, durante la settimana della cultura, presso la Biblioteca Comunale S.Cavallo. I partecipanti sono invitati a presenziare alla cerimonia di premiazione, la cui data sarà loro comunicata con largo anticipo. Nel corso della serata di premiazione saranno resi noti i nomi dei vincitori. Per ogni eventuale comunicazione o chiarimento relativo alle modalità di partecipazione al Concorso, telefonare al n. 0831/964213 o scrivere all'e-mail bibliosanmichele@libero.it o rivolgersi direttamente alle operatrici della biblioteca comunale.

ART. 7 - La partecipazione al Concorso implica l'accettazione del presente bando in ogni sua parte, presupponendone la conoscenza da parte dei partecipanti. Non è prevista nessuna quota di partecipazione.

ART. 8 - Tutela dei dati personali. In relazione a quanto sancito dal D.L. 30 giugno 2003 n°196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si dichiara quanto segue: Ai sensi degli artt. 7, 11, 13 e 25, il trattamento dei dati personali dei partecipanti è finalizzato unicamente alla gestione del premio. Tali dati non saranno comunicati o diffusi a terzi a qualsiasi titolo, tranne che, previa autorizzazione, dei genitori saranno pubblicate le foto e gli elaborati dei vincitori sul giornale del comune.

San Michele Salentino, 30/03/2011

Le operatrici della Biblioteca:
Prof.ssa Antonella Miccoli, Fatima Martino
L'Ass. alla Pubblica Istruzione e Vice Sindaco
Avv. Maristella Menga

La Biblioteca Comunale, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, sta organizzando per Giugno 2011 la 3ª Edizione del TORNEO DELLE 4 ZONE DI SAN MICHELE SALENTINO. Tutti coloro che vogliono partecipare alle gare sportive o alla gara di cucina possono rivolgersi alle Operatrici della Biblioteca Comunale entro e non oltre il 20 Maggio 2011.

SPECIALE HABITAT AZZARITO

habitat

... design per tutti

Vocazione del luogo_nascita di un progetto

Lo show-room Habitat è situato nel comune di Mesagne lungo la strada commerciale di via Montagna, sede di ipermercato, store e attività commerciali di vario genere. La scelta localizzativa ha suggerito una relazione dinamica tra dentro e fuori in comunicazione con l'asse stradale.

Lungo questo tracciato la campagna è stata progressivamente sostituita, ma non completamente, da grandi attrezzature commerciali e per il tempo libero. Un susseguirsi di scritte e di gigantografie pubblicitarie, alternate a vuoti agricoli, un mondo di segni la cui logica è comunicare ad alta voce.

Il progetto per Habitat instaura un'analogia morfologica con l'articolazione caratteristica dello spazio circostante, confrontandosi con questa realtà mutevole nel tentativo di riconcettualizzare, attraverso gli strumenti dell'architettura, le dinamiche insediative del luogo, nonché le sue potenzialità e il suo carattere. Il progetto dello showroom habitat, visibile percorrendo via Montagna, è un gioco architettonico di pieni e vuoti e mostra, senza clamore, design in un doppio piano di vetrine. Desta la curiosità di automobilisti distratti, concedendo un segno grafico forte sul prospetto, un cartellone pubblicitario enorme, a lato del quale compare, a 10 metri di altezza una albero, a creare quel rapporto di naturale/artificiale che poi caratterizza anche gli interni e che racconta di una grande attenzione verso l'essere umano e l'ambiente in cui vive. Le qualità cromatiche e comunicative della struttura sono enfatizzate dal sue essere monolitica: un blocco bianco comunicante a diverse velocità e altezze con i passanti, che permette di intravedere, in modo sfocato e senza celare la trama strutturale dell'intelaiatura , il grande spazio retrostante, assecondando la complessità e le contraddizioni del luogo con leggerezza e riflettendo delicatamente la luce del giorno.

La presenza architettonica dello show-room nel contesto non è gridata, ma evocata attraverso gli stessi strumenti comunicativi di scritte e luci che animano questo paesaggio cristallizzandone la complessità in un unico oggetto architettonico.

Rapporto tra spazio e funzione_destinazione d'uso

Lo spazio ha una superficie di 4000 metri quadri e si sviluppa sui due livelli messi in comunicazione da una scala scenografica in acciaio e legno. Le dimensioni della scala ampliano il significato la scala viene abitata e vissuta in maniera diversa, partecipa all'esposizione, si lascia allestire sempre in maniera diversa, si mette anch'essa in mostra.

L'allestimento ha uno sviluppo orizzontale e verticale, che attraversa il luogo in ogni senso, senza soluzione di continuità.

Il piano terra è il luogo della visibilità e dell'accoglienza con un volume nel volume, che è il banco della reception: soglia fisica e simbolica nel percorso del visitatore.

L'assenza di altri arredi ad eccezione di quelli intagliati nel volume stesso, racconta la vocazione espositiva di questo spazio, che è dedicato agli allestimenti ed installazioni.

Il piano superiore dilata lo spazio espositivo del piano inferiore.

habitat AZZARITO